



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Avviso al pubblico di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) “ex post”

Il sottoscritto Ing. Matteo Borocci, nella sua qualità di Direttore Generale del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, P.IVA 00144980927, con sede legale in Cagliari, in Viale A. Diaz, 86, telefono 0702481, pec: cacip@legalmail.it, in virtù dei poteri conferitigli dall'art. 26 dello Statuto consortile, nonché Procura speciale del 06/10/2025, Notaio Roberto Onano, Rep. n. 29.625, Racc. n. 18.348, comunica di aver presentato in data 21/12/2022 al Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.), l'istanza per l'avvio del procedimento di V.I.A. “ex post” del progetto: Impianto di depurazione gestito dalla Tecnocasic spa, di proprietà del Cacip, ubicato in Comune di Capoterra. In data 15/01/2024 sono state presentate le prime integrazioni al progetto a seguito della conferenza dei servizi istruttoria del 17/05/2023. In data 23/02/2026 in riscontro a quanto richiesto con la nota del Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali, prot. D.G.A. n. 23756 del 29/07/2024, sono state trasmesse ulteriori integrazioni ritenute rilevanti per il pubblico

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato A1 alle Direttive regionali in materia di V.I.A., al punto 14), denominato “Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.00 abitanti equivalenti”.

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato B1 alle Direttive regionali in materia di V.I.A alla lettera, denominata “_____”

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce con aree della Rete Natura 2000, Z.S.C. Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla (codice ITB040023) e con la Z.P.S. Stagno di Cagliari (codice ITB044003).

La sezione impiantistica è ospitata all'interno della piattaforma ambientale di Macchiareddu, di proprietà del Cacip e gestita dalla Tecnocasic S.p.A., nel Comune di Capoterra.

La prima installazione per i reflui urbani provenienti dall'agglomerato industriale di Macchiareddu è datata 1982, l'impianto è stato gradualmente attivato nel corso del 1983 con autorizzazione provvisoria della Regione Sardegna. Nel corso del 1992 è stato attivato il collegamento degli scarichi del Comune di Capoterra, così come è stata attivata la condotta sottomarina per lo sversamento a mare dei reflui trattati.

Nel corso del 1995 è stato adeguato l'impianto di depurazione con l'implementazione del trattamento biologico a fanghi attivi, la digestione anaerobica ed una prima parte del sistema di filtrazione per il riutilizzo delle acque depurate.

Nell'anno 2003 l'impianto di depurazione è stato completato con l'avvio della seconda linea di trattamento per i reflui urbani a prevalente matrice produttiva ed i rifiuti liquidi ed il completamento dell'impianto di trattamento terziario con disinfezione mediante raggi UV-A.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'impianto attivato nel 1983 viene quindi utilizzato per il solo trattamento dei reflui urbani a prevalente matrice domestica, provenienti prevalentemente dai comuni contermini allo stagno di Santa Gilla, destinati al riutilizzo sia industriale che ambientale.

La gestione è affidata al personale della Tecnocasic SpA, che si occupa della conduzione e della manutenzione degli impianti; il controllo dei reflui delle utenze che scaricano nella rete fognaria consortile avviene mediante campionamento, effettuato in contraddittorio e successiva analisi.

A seguito della richiesta di integrazioni maturata con la conferenza dei servizi istruttoria in data 17/05/2023, è stato chiarito, tra l'altro:

- 1.l'attuale configurazione dell'impianto evidenziando le sezioni operative e il ciclo depurativo a cui attualmente sono sottoposti i reflui in ingresso
- 2.le sezioni impiantistiche attualmente dismesse o non utilizzate, definendo lo stato di consistenza dei manufatti e degli impianti e degli interventi necessari al riavvio delle stesse
- 3.le sezioni in ingresso ove i reflui provenienti dai diversi collettori fognari vengono attualmente miscelati e i sistemi di sezionamento ivi presenti
- 4.una descrizione del sistema di regolamentazione consortile contenente, tra l'altro, le modalità di autorizzazione, gestione, controllo e monitoraggio degli scarichi, compresi i casi di fuori norma
- 5.una descrizione, completa della relativa rappresentazione cartografica, delle infrastrutture (depurative e di distribuzione alle utenze) presenti per il riutilizzo dei reflui affinati e lo stato di funzionamento, conservazione ed efficienza
- 6.gli interventi eventualmente necessari alla gestione separata dei fanghi, a seconda della loro provenienza (linea 1 e linea 2), al fine di promuovere il riutilizzo in agricoltura della quota parte derivante dal trattamento dei reflui urbani
- 7.una valutazione degli impatti degli scarichi sullo stato qualitativo del corpo idrico recettore, considerando anche gli inquinanti caratteristici delle attività produttive industriali, e dei rifiuti liquidi.

A seguito delle integrazioni trasmesse in data 23/02/2026 è stato chiarito, inoltre:

1. che l'impianto in essere è progettato per trattare, su due linee distinte, i reflui urbani a prevalente matrice domestica (linea 1) e reflui urbani a prevalente matrice produttiva (linea 2). Inoltre, è stato chiarito che entrambe le linee sono attualmente utilizzate, e quali liquami sono trattati in ogni linea e la loro provenienza, con particolare riferimento ai reflui provenienti dall'abitato di Capoterra; sono stati individuati gli interventi necessari, con un cronoprogramma, per la completa separazione delle due linee e definite le modalità gestionali del sezionamento nelle sezioni in ingresso all'impianto.
2. per quanto concerne la qualità dei reflui conferiti nella rete di scarico e trattati nell'impianto di depurazione, è stato fornito il confronto dei limiti di accettabilità quali-quantitativi per i vari inquinanti potenzialmente presenti, ai fini dell'ammissibilità allo scarico nella rete consortile e ai fini del collettamento alla rete "acque reflue domestiche" o "acque reflue urbane", con quelli previsti per lo scarico in pubblica fognatura di cui alla Tabella 3 e Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
3. è elaborato un report, in relazione alle concentrazioni rilevate a monte dell'immissione nella rete consortile, recante i composti scarsamente o non biodegradabili, organici o inorganici, compresi quelli di cui alla tabella 5 del D. Lgs.152/06, contenuti nei reflui di origine



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- industriale; inoltre, in relazione ai succitati inquinanti e alle concentrazioni limite previste nel regolamento è stato prodotto uno studio a dimostrazione della capacità depurativa, in termini di riduzione in massa per unità di tempo, esplicitando la sezione, il trattamento o il meccanismo adottato per la rimozione dei suddetti inquinanti.
4. Relativamente al riutilizzo delle acque reflue depurate, sono state definite le modalità con cui si intende garantire il massimo recupero delle acque in uscita dal trattamento, in coerenza con i principi di sostenibilità e l'emergenza idrica che interessa l'intero territorio regionale.
 5. In relazione alla gestione dei rifiuti liquidi, conferiti ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Cagliari con determinazione n. 216 del 10.11.2010, è stata valutata la compatibilità degli inquinanti, presenti nei rifiuti autorizzati, con il processo depurativo e la capacità di abbattimento, in termini di riduzione in massa per unità di tempo (e dunque la separazione e rimozione) degli stessi, con riferimento alle concentrazioni di dette sostanze nei singoli conferimenti in ingresso alla piattaforma, indicando sia la sezione che il meccanismo fisico, chimico o biologico di rimozione dell'inquinante.
 6. Al fine di minimizzare gli impatti dello scarico sul recettore finale, con particolare riferimento alla sezione di disinfezione finale, sono state valutate alternative all'utilizzo dell'ipoclorito di sodio.
 7. In relazione alla verifica delle interferenze sui siti della Rete Natura interessati dall'impianto è stato integrato lo studio di incidenza ambientale riferendolo ad un areale più vasto, tale da comprendere il percorso dei reflui urbani /industriali a partire dagli scarichi di troppo pieno delle stazioni di sollevamento della rete fognaria consortile fino allo scarico a mare, localizzato a 700 m dalla linea di costa; è stata integrata l'analisi degli impatti in caso di eventi meteorici straordinari (scarichi di troppo pieno) o di malfunzionamento dell'impianto di depurazione (scarico a mare) sugli habitat, habitat di specie e sulle specie di interesse conservazionistico presenti, in scala di dettaglio adeguata e prevedere la scelta delle più opportune misure di mitigazione.
 8. in relazione all'impatto acustico è stata fornita una relazione predisposta da tecnico competente in acustica ambientale, che dimostra che le problematiche di natura acustica non sono legate all'esercizio della sezione di depurazione per la quale non si ritiene quindi di dover prevedere misure di mitigazione.

Inoltre, con nota prot. Cacip n. 3575 del 04/05/2026 si è proceduto ad integrare la documentazione già inviata, con il progetto per il dimensionamento e verifica della rete di raccolta delle acque meteoriche prevista nel settore sud della piattaforma ambientale gestita dal Tecnocasic Spa ad integrazione e completamento dell'impianto di collettamento esistente, con lo scopo di ottimizzare l'intero sistema di smaltimento delle acque meteoriche e contestualmente rispondere alle prescrizioni autorizzative.

Il Direttore Generale

Ing. Matteo Borocci



Matteo
Borocci
07.05.2026
10:47:15
GMT+02:00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Parte a cura dell'Ufficio:

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione nel portale SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali (<http://www.sardegnaambiente.it>) della Regione Autonoma della Sardegna

Data di pubblicazione sul portale SardegnAmbiente: **14 maggio 2026**

Entro il termine di **15** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali - Via Roma 80, 09123 Cagliari; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna